



**COMUNE DI BIBBIENA**  
(Provincia di Arezzo)

**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

N. 35  
DEL 19/02/2008

**OGGETTO:** PROSECUZIONE DEL PROGETTO DI ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE "UN'ALTRA STRADA " (ART. 18 D.LGS 286/98) - ADESIONE

Il giorno 19/02/2008 alle ore 11.30 nella residenza comunale

Eseguito l'appello risultano

COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTI
FERRI Ferruccio	Sindaco	Si
PIANTINI Giuseppe	Assessore-Vice sindaco	No
POLVERINI Silvano	Assessore	Si
LARGHI Alberto	Assessore	Si
ACCIAI Gian Maria	Assessore	Si
GIOVANNINI Alessandro	Assessore	Si
Vacante	Assessore	No

Totali presenti n. 5      Totali assenti n. 2

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale dr. Pancari Raffaele

Il Sig. Ferri Ferruccio nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Allegati: Si

Immediatamente eseguibile: Si

**OGGETTO:** PROSECUZIONE DEL PROGETTO DI ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE “UN’ALTRA STRADA” (ART. 18 D. LGS. 286/98) – ADESIONE.

*L’Assessore Silvano Polverini;*

**Premesso che:**

- il progetto denominato “Un’altra strada”, promosso dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, giunto alla sua sesta annualità, è volto all’organizzazione di programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti, dall’articolo 18 del TU 286 del 25/07/98, per donne e minori che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento;
- l’obiettivo primario che lo stesso si pone è quello del rafforzamento degli interventi sociali nel campo della prostituzione coatta nel territorio aretino, in grado di coniugare modalità operative e politiche di inclusione, di occupazione, di cittadinanza e di pari opportunità per un target ad alta esclusione sociale quali le donne ed i minori stranieri vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale;
- dall’annualità 2004/2005 tutti i Comuni della Provincia di Arezzo, ricompresi nelle cinque zone socio-sanitarie, vi hanno aderito e sono stati interessati dalle varie azioni progettuali;
- anche il Comune di Bibbiena ha aderito con delibera di Giunta Comunale n. 34 del 26 febbraio 2005, esecutiva ai sensi di legge;

**Considerato** che la predetta adesione ha comportato:

- l’attivazione di tutte le iniziative previste a carico dei soggetti partners del progetto ed in particolare la prosecuzione dei percorsi già attivati nelle varie zone della Provincia di Arezzo, coinvolgendo le Forze dell’ordine, i vari soggetti istituzionali e del terzo settore che possono contribuire alla riuscita dello stesso;
- nessun onere finanziario diretto a carico del bilancio comunale;

**Valutato** che allo stato attuale il Progetto “Un’Altra Strada” rappresenta un punto di riferimento nel territorio provinciale per la lotta e il contrasto alla tratta di persone vittime di sfruttamento, operando per la loro tutela e integrazione sociale, grazie anche all’ampia rete di collaborazione con soggetti istituzionali e non, che da sempre lo ha caratterizzato;

**Vista** in proposito la nuova richiesta di adesione pervenuta dalla Provincia di Arezzo (ns. prot. n. 3970 del 16/02/2008) che, in considerazione del brillante sviluppo a cui il Progetto è andato incontro, riscontrabile anche in termini di incremento di utenza, ravvisa la necessità di continuare ad operare in conformità alle aspettative che lo stesso solleva, attivando le ipotesi di continuità e sviluppo elencate nell’allegato schema progettuale;

**Ritenuto** di poter continuare ad aderire e collaborare alla prosecuzione del progetto di cui trattasi, tenuto conto delle importanti finalità perseguite e dei lusinghieri risultati ottenuti;

**Accertato** che in fase di istruttoria sulla proposta della presente deliberazione è stato acquisito il parere di regolarità tecnica, espresso ai sensi e per gli effetti dell’art. 49, comma 1 del D.lgs n. 267/2000, parere allegato;

*Formula la seguente proposta di D E L I B E R A*

1. di continuare ad aderire e collaborare alla prosecuzione del progetto denominato “Un’altra strada”, promosso dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Provincia di Arezzo, volto

- alla creazione di percorsi di protezione e inclusione sociale per donne e minori coinvolti in situazioni di sfruttamento;
2. di impegnarsi, come in passato, ad attivare tutte le iniziative previste a carico dei soggetti partners del progetto ed in particolare a proseguire la sperimentazione dei percorsi già attivati nelle varie zone della Provincia di Arezzo, coinvolgendo le Forze dell'ordine, i soggetti istituzionali e del terzo settore che possono contribuire alla riuscita dello stesso;
  3. di comunicare il contenuto della presente ai competenti Uffici e Servizi della Provincia di Arezzo, entro i termini dalla stessa indicati;
  4. di dare atto che la presente adesione non comporterà nessun onere finanziario diretto a carico del bilancio comunale;
  5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, data l'imminente scadenza dei termini di adesione fissati al 29 febbraio 2008.

DM/dm

Elenco allegati alla proposta:

- Allegato A – schema progettuale “Un'altra strada”

## LA GIUNTA COMUNALE

**Esaminata** la sopra riportata proposta di deliberazione;

**Visto** l'art. 48 del D.lgs 267/2000;

**Recepiti** i pareri di cui all'art. 49 del D.lgs 267/2000;

**Visto** il vigente Statuto Comunale;

**Con** voti unanimi favorevoli espressi palesemente;

## DELIBERA

1. **Di approvare** la suestesa proposta di deliberazione che qui si intende integralmente riportata;
2. **Successivamente**, stante l'urgenza dovuta all'imminente scadenza dei termini di adesione, con separata votazione unanime favorevole, resa palesemente, delibera di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 del D.lgs. 267/2000.



# COMUNE DI BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

## UNITA' ORGANIZZATIVA N. 2

“Servizi alla persona, istruzione pubblica, cultura, sport e turismo”

### OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE

PROSECUZIONE DEL PROGETTO DI ASSISTENZA E INTEGRAZIONE SOCIALE  
“UN’ALTRA STRADA” (ART. 18 D. LGS. 286/98) – ADESIONE.

### PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del servizio interessato, ai sensi dell’art. 49, comma primo, del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 per quanto concerne la regolarità tecnica, esprime parere:

**FAVOREVOLE**

Bibbiena, 18/02/2008

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI

E UFFICI – U.O. n. 2

(Dott.ssa Mara Giugni)

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Rossella Pancari)



## UN'ALTRA STRADA

Progetto di assistenza e integrazione sociale art. 18 D.Lgs. 286/98

### Presentazione

La Provincia di Arezzo si è sempre dimostrata sensibile al fenomeno della prostituzione coatta in tutta la sua complessità. Per avviare un lavoro efficace sul territorio, con un atto della Giunta Provinciale nell'anno 2001 fu istituito un gruppo di lavoro permanente composto dai rappresentanti delle Istituzioni Pubbliche (Prefettura, Comuni, Azienda USL), del Privato Sociale e delle Associazioni di Volontariato. In seguito fu realizzata una mappatura per rilevare qualitativamente e quantitativamente il fenomeno della prostituzione e per comprendere la ricaduta dello stesso sulla comunità in una delle zone della provincia di Arezzo particolarmente interessata. Fu quindi possibile elaborare il progetto "Un'Altra Strada", cofinanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità – Presidenza del consiglio dei Ministri.

Il progetto "Un'Altra Strada" ad oggi è alla sua sesta annualità, è volto all'organizzazione di programmi di assistenza e di integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del TU 286 del 25/07/98 per donne e minori che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.

### Obiettivi

Il macro-obiettivo progettuale è il rafforzamento degli interventi sociali nel campo della prostituzione coatta nel territorio aretino, in grado di coniugare modalità operative e politiche di inclusione, di occupazione, di cittadinanza e di pari opportunità per un target ad alta esclusione sociale: le donne e minori straniere vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- sensibilizzare la comunità locale e la rete istituzionale rispetto alle tematiche relative alla tratta e alla prostituzione coatta,
- far emergere la complessità del fenomeno della tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, non solo quella in strada, ma anche quella in-door, nuovo fenomeno sempre più emergente,
- modificare le rappresentazioni sociali del fenomeno,
- promuovere le risorse territoriali del contesto in/formale,
- promuovere la salute sessuale del target e della comunità locale,
- creare un'adeguata modalità di accesso ai servizi sanitari ed assistenziali per chi si prostituisce,
- favorire l'integrazione sociale e lavorativa del target finale,
- promuovere l'emancipazione dei diritti umani e civili.

### Metodologia

Al fine di perseguire gli obiettivi si è inteso strutturare un intervento sociale in un'ottica di rete, prevedendo continue azioni integrate fra i vari servizi presenti nel territorio e le realtà istituzionali e associative che operano nel settore della tratta e della prostituzione. L'approccio comune è basato sulla centralità della persona finalizzato alla promozione dei diritti.

Per questo sono stati messi in campo servizi stabili e strutturati, quali:

Unità di strada: un'Unità mobile presente dove le persone si prostituiscono al fine di offrire un'adeguata gamma di informazioni e di opportunità e rispondere ad eventuali richieste di aiuto. La modalità operativa consiste in un lavoro di primo contatto orientato alla riduzione dei rischi

sociosanitari, proponendo percorsi di uscita, facilitando invii ai servizi territoriali e allo sportello. L'Unità è composta da un'équipe di figure adeguatamente formate, gli operatori/ci di strada. L'Unità di strada offre anche un servizio di reperibilità telefonica, inteso come un contatto diretto con l'utenza, durante l'orario di lavoro. In particolare le azioni si possono così riassumere:

- Mappatura continua del fenomeno locale
- Lavoro di relazione e ascolto attivo
- Contatto del target nei luoghi dove lavorano in orario notturno
- Informazione sanitaria – tutela dei diritti – accesso ai servizi
- Counseling sulle opportunità rispetto ai percorsi di protezione sociale
- Orientamento, invio e accompagnamento ai servizi della rete del progetto e della rete territoriale relativa sia alla Provincia di Arezzo che alle Province di provenienza/flusso del target (Firenze, Prato, Perugia)

Sportello informativo e di accoglienza nella duplice funzione di azione di primo filtro alle richieste di intervento provenienti sia dalla rete istituzionale, che dal target e di servizio che opera in funzione della promozione e della autodeterminazione dei diritti di persone che vivono in situazione di marginalità. E' il servizio di consulenza sia per il target che per i cittadini, strutturato in un setting ben preciso dove poter esplicitare problematiche e richieste. L'équipe dell'accoglienza è composta da figure professionali formate sia in ambito psicologico che legale e, se necessario, da mediatrici linguistico-culturale. In particolare vengono messe in atto le seguenti azioni:

- colloqui di sostegno e di elaborazione della richiesta dell'utente in un'ottica di empowerment,
- mediazione linguistico-culturale,
- informazione e consulenza legale,
- informazione e consulenza psico-sociale,
- educazione all'accesso ai servizi del territorio,
- orientamento, invio e accompagnamento ai servizi della rete territoriale e nazionale dei progetti che operano nell'ambito della tratta e dello sfruttamento (art. 18 D.Lgs. 286/98)
- ascolto attivo e relazione di aiuto,
- risposta alla domanda e/o offerta di percorsi di uscita dalla prostituzione e quindi di affrancamento dalla violenza e dallo sfruttamento.

Strutture di accoglienza volte a tutelare e accompagnare le persone durante il percorso di fuoriuscita dalla prostituzione. Il progetto fa riferimento a strutture nel territorio aretino per i casi di emergenza e si coordina con le strutture di prima e seconda accoglienza che sono presenti sul territorio nazionale per lo svolgimento dei percorsi.

Dall'intervento diretto sulla strada e alle prime misure di accoglienza, l'azione è stata pensata e strutturata per creare una vera e propria rete di opportunità e strutture di aiuto, consulenza, accoglienza, inserimento, ma anche una rete ufficiale di enti pubblici e privati a diversi livelli.

## Risultati ottenuti

Il progetto ha raggiunto i seguenti risultati:

- ha facilitato la richiesta di aiuto da parte di donne e minori vittime di tratta e sfruttamento ai fini sessuali, così come testimonia l'incremento dei contatti.
- ha agevolato il loro accesso ai servizi socio-sanitari; tramite canali preferenziali attivati dalle operatrici.
- ha promosso un lavoro integrato di rete e tavoli di concertazione territoriali tra pubblico e privato nella costruzione di programmi di protezione sociale per le vittime della tratta;

- ha promosso percorsi di integrazione socio-professionali per le vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale al fine di un pieno reinserimento nel tessuto sociale con l'ausilio di strutture già presenti nel territorio nazionale.
- ha sensibilizzato il contesto locale e promosso reti informali di sostegno a livello comunitario attraverso corsi di informazione e giornate seminariali.
- ha consolidato la professionalità degli operatori e delle operatrici sociali attraverso corsi di formazione specifici e attraverso una sempre più intensa attività svolta sul campo, coinvolgendo altre realtà già presenti nel territorio; nonché la professionalità delle mediatrici interculturali, dei referenti istituzionali, delle Forze dell'Ordine.
- ha ridotto i rischi sanitari relativi alle MTS e ai comportamenti a rischio derivanti dall'attività.
- ha monitorato il fenomeno sul territorio rispetto alle caratteristiche e alla sua declinazione.
- ha contribuito, nell'ambito delle varie azioni, al miglioramento della vivibilità e sicurezza urbana.

L'utenza è entrata in contatto con i servizi offerti dal Progetto "Un'Altra Strada" anche grazie ad una stretta collaborazione con le Forze dell'Ordine. In particolare le segnalazioni hanno riguardato la Questura e i Carabinieri.

### **Sviluppi in essere**

L'ampia rete di collaborazione con soggetti istituzionali e non, che da sempre ha caratterizzato l'articolarsi del progetto, si è ad oggi mantenuta e ulteriormente sviluppata vedendo coinvolti in primo piano le Forze dell'Ordine nonché tutti i Comuni della Provincia di Arezzo attraverso il coinvolgimento delle zone socio sanitarie.

L'azione di ampliamento nel territorio delle principali finalità del Progetto è stata avviata in primo luogo attraverso un'attività continua di mappatura del fenomeno, nelle quattro zone della Provincia di Arezzo. Gli obiettivi sono:

- rilevare la percezione del fenomeno da parte della comunità locale
- rilevare la tipologia del fenomeno sia quantitativamente che qualitativamente, anche attraverso contatti con il target

Tali azioni hanno l'obiettivo di permettere di elaborare adeguate strategie d'intervento che si inseriscano in quello specifico territorio, considerando le distinte caratteristiche di ogni comunità locale, sia nei termini della tipologia del fenomeno, sia nei termini di servizi già esistenti. Al fine di restituire il lavoro svolto sono stati organizzati incontri *ad hoc* con i referenti istituzionali delle zone sociosanitarie interessate.

Tra le azioni di implementazione, nell'annualità 2005-2006 si è conclusa una ricerca pilota rispetto al fenomeno della prostituzione in-door nel territorio aretino, con particolare riferimento a quelle zone che dalla precedente attività di mappatura possono essere risultate maggiormente interessate al fenomeno. Gli obiettivi:

- indagine descrittiva e mappatura partecipata del fenomeno dell'attività di prostituzione in appartamento
- promozione del servizio con il target individuato
- rilevazione della percezione del fenomeno nel territorio

Nella primavera 2005 sono state effettuate in via sperimentale delle uscite di osservazione sui treni della tratta Firenze – Arezzo solitamente utilizzati dal target in oggetto. I risultati positivi emersi da tale ricerca hanno permesso di conoscere più approfonditamente alcuni aspetti importanti del fenomeno.

Nell'annualità 2006/2007 è stata effettuata una ricerca rispetto alle caratteristiche socio-anagrafiche del target al fine di ottenere un quadro sempre più preciso della tipologia di utenze presente sul territorio di Arezzo.

### **Ipotesi di sviluppo progettuale**

- Continuità e rafforzamento nel lavoro di contatto, accompagnamento ai servizi della Unità di Strada aumentando sia il raggio di azione nel territorio provinciale che una più ampia copertura delle fasce orarie.
- Organizzazione di Workshop ad hoc, riguardo tematiche diverse (informazioni sanitarie, legali, ..) rivolti al target di riferimento
- Approfondimento di aspetti emersi della ricerca intervento sulla prostituzione in-door. definizione di strategie di intervento.
- Avvio di un intervento strutturato nei locali (Night-Club, Disco Pub) con l'attivazione di un intervento che preveda modalità innovative di presa in carico per donne provenienti da tali locali e l'avvio di programmi di inclusione socio-lavorativa specifici.
- Continuità con il lavoro di protezione sociale con particolare attenzione a individuare nel territorio aretino un'adeguata accoglienza abitativa per le destinatarie finali dell'intervento.
- Avvio di un intervento specifico sull'inclusione socio-lavorativa per donne inserite nel programma di protezione sociale.
- Attivazione di interventi e pratiche relative alla presa in carico di vittime di tratta non esclusivamente a scopo di sfruttamento sessuale (sfruttamento lavorativo, economie illegali, accattonaggio etc...) Rif L 228/2003.

Ad oggi è possibile affermare che il Progetto "Un'Altra Strada" occupa un posto di primaria importanza quale punto di riferimento nel territorio per la lotta e il contrasto alla tratta di persone vittime di sfruttamento operando per la loro tutela e integrazione sociale. L'ampia rete di collaborazione con soggetti istituzionali e non, che da sempre ha caratterizzato l'articolarsi del progetto, va consolidata e ulteriormente sviluppata coinvolgendo in primo piano le Forze dell'Ordine nonché tutti i Comuni della Provincia di Arezzo attraverso le Zone Socio Sanitarie.

Proprio il brillante sviluppo a cui il Progetto è andato incontro, sicuramente affermato nei termini di incremento dell'utenza, indica l'implicita necessità dei servizi che offre. Per poter continuare ad operare in congruenza alle aspettative che solleva, d'altronde, si vede inevitabile l'espletarsi delle ipotesi progettuali proposte.

# LA RETE

**Prefettura di Arezzo**

**ASL 8 Arezzo**

**Consigliera di Parità**

**Articolazione Zonale dell'Area Socio-Sanitaria Aretina (Comuni di : Arezzo, Civitella, capolona, castiglion Fibocchi, Montesansavini Subbiano)**

**Articolazione Zonale dell'Area Socio-Sanitaria del Valdarno (Bucine, Cavriglia , Loro Ciuffenna, Montevarchi, Pergine Valdarno , San Giovanni Valdarno, Pian di Scò, Castelfranco di Sopra, Laterina Terranuova Bracciolini)**

**Articolazione Zonale dell'Area Socio-Sanitaria della Valdichiana (Comuni di: Cortona, Lucignano, Castiglion Fiorentino, Marciano, Foiano della Chiana)**

**Comunità Montana Casentino (Comuni di: Bibbiena- Castelfocognano –Castel San Niccolò – Chiusi della Verna – Chitignano - Montenignaio – Otrignano raggiolo – Poppi – Pratovecchio – Stia - Talla**

**Comunità Montana Valtiberina Toscana – Zona H (Comuni di : Anghiari – B)adia Tedalda – Caprese Michelangelo – Monterchi – Pieve Santo Stefano – Sansepolcro - Sestino**

**Associazione “On The Road”**

**Associazione Pronto Donna**

**Cooperativa Sociale “CAT”**

Letto, confermato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

.....

.....

### PUBBLICAZIONE

Reg. Pubblicazione n° 491

Su attestazione del Responsabile della pubblicazione si dichiara che la presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi a partire da oggi.

Addì 26/02/2008

IL RESPONSABILE  
DELLA PUBBLICAZIONE



IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....

### COMUNICAZIONE AI CAPOGRUPPO CONSILIARI

N. Prot. Gen. 4675

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione ai Capogruppo consiliari con nota in data odierna, ai sensi dell'art.125 del D.lgs. 18/8/2000, n.267.

Addì 26/02/2008



IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 18/8/2000, n.267.
- La presente deliberazione è divenuta esecutiva il ..... 07/03/2008, essendo trascorsi dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18/8/2000, n.267.
- La presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi a partire dalla data suddetta e che contro di essa non sono pervenute opposizioni.  
(oppure) .....

Bibbiena, li .....



IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....